Anno XXI. Sabato 1° Febbraio 1868 N. 26

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 30 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto 12 gennaio, che costituisce legalmente il Comizio agrario di Montagnana (Padova).

R. decreto 9 gennaio, che approva l'atto 21 settembre 1867 del notaro Brusati, col quale le finanze dello Stato hanno venduto per lire 6000 due piccoli fabbricati al comune di Pavia.

R. decreto 5 gennaio, che autorizza 18 comuni ad assumere una nuova denominazione.

Disposizioni nel personale dei notai.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

Tornata 31 gennaio 1868.

Presidenza *Casati*, presidente

Il presidente legge un telegramma della prefettura di Mantova, col quale i Mantovani ringraziano il Senato del voto dato per la ricostituzione della provincia di Mantova.

È all' ordine del giorno il progetto per l'esercizio provvisorio di febbraio; ed è approvato senza discussione. Il ministro di finanza avverte che nel mese entrante saranno presentati i bilanci del 1869.

Votazione segreta. — Votanti 76 — Favorevoli 73 — Contrari 3.

È all' ordine del giorno il progetto per l' estensione alla Toscana degli articoli del Codice penale 1859 relativi all' attentato contro l' esercizio dei diritti politici. Si approva senza discussione.

Votazione segreta. — Votanti 76 — Favorevoli 75 — Contrari 1.

I senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle 4.

Camera dei Deputati

Tornata del 31 gennaio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presid.

La seduta si apre al tocco e 1/2 coll' appello nominale.

Martelli Bolognini riferisce sull' elezione del collegio d' Isernia nel quale venne eletto l' on. De Filippo ministro di grazia e giustizia.

(È convalidata).

Nervo presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle finanze.

L' ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio passivo pel 1868 del Ministero di agricoltura e commercio;
2. Discussione dei bilanci passivi pel 1868 del Ministero di grazia e giustizia e del Ministero di agricoltura e commercio.

Si ripiglia la discussione del bilancio del Ministero d' agricoltura e commercio.

Torrigiani, relatore, *Cadolini* e *Michelini* parlano intorno ai boschi ed alle foreste e notano lo stato deplorabile nel quale si trovano specialmente in alcune provincie.

Broglio, ministro, promette di sollecitare la presentazione d' un progetto di legge riguardo ai boschi ed alle foreste che già trovasi in istudio.

Presidente annuncia che l' onorevole Merizzi desidera interpellare il Ministero dell' interno se intende abolire nell' interesse delle selvicolture, con un progetto di legge, la tassa dell' 8 per cento sul taglio dei boschi in Lombardia.

Broglio, ministro, risponderà dopo la discussione del bilancio.

Si apre la discussione sul capitolo 6 *Razze equine*.

Pisavini, Arrivabene, Polti, Fornaciari e molti altri presentano un ordine del giorno tendente ad ottenere che l' industria degli stalloni passi ai privati, abolendo gradatamente i depositi governativi.

Parlano sulla discussione e tutti nel senso di una graduale abolizione dei depositi governativi e del passaggio ai privati dell' industria degli stalloni.

Baracco presenta un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, ritenendo che nelle attuali condizioni l' Italia siano necessari i depositi degli stalloni governativi pel miglioramento della razza equina, passa alla votazione dell' articolo. » L' ordine del giorno è pur sottoscritto dagli onorevoli Serristori e San Donato, ed è sviluppato dal proponente con un brillante discorso intorno l' argomento che è udito con vivo interesse e coronato dagli applausi della Camera.

Ferrari e *Farina* svolgono parimenti idee conformi a quelle esposte dall' onorevole Baracco.

Torrigiani, relatore, a nome della Commissione sostiene l' abolizione graduale dei depositi degli stalloni governativi, conformemente ad un ordine del giorno votato nello scorso anno dalla Camera.

Broglio, ministro, propone la questione sospensiva nel senso cioè che codesta questione abbastanza importante sia rinviata alla discussione del bilancio del 1869.

Si lascino frattanto le cose come sono.

San Donato, sulla posizione della questione, crede che dopo che la Camera ha perduto quasi una giornata a discutere la questione relativa alle razze equine debba risolverla.

Broglio, ministro, non si oppone alla votazione dell' ordine del giorno Baracco: egli crede che la questione sospensiva, la quale non altera lo stato attuale delle cose, rispondesse ad un desiderio implicito nell' ordine del giorno e nel discorso dell' onorevole Baracco.

Presidente pone ai voti la proposta sospensiva del ministro Broglio colla quale si rinvia la questione od al momento in cui verrà presentato un progetto dal Ministero relativo alle razze equine od alla discussione del bilancio 1869.

(La proposta sospensiva dell' onorevole Broglio è respinta.)

Pone ai voti l' ordine del giorno degli onorevoli Baracco, San Donato e Serristori, è approvato a grande maggioranza compreso il ministro Broglio.

Mette quindi ai voti il capitolo 6, *razze equine*, lire 132,839 66.

(È approvato.)

Si apre la discussione sul capitolo 5 riguardante il *personale dell' ufficio del saggio*, lire 12,500.

(È approvato.)

Sono pure approvati i seguenti capitoli senza discussione:

VIII. *Uffizio del Saggio* (spese diverse) lire 10,000.

IX. *Marchio* (spese fisse) lire 93,927 16.

X. *Marchio* (spese variabili) lire 27,919.

XI. *Marchio* (spese obbligatorie) lire 10,295.

Si apre la discussione sul capitolo XII relativo al personale delle *Miniere e cave* lire 99,600.

Castagnola prega il ministro di agricoltura e commercio a favorire mediante la proposta di nuove leggi lo sviluppo delle miniere.

Broglio, ministro per la pubblica istruzione, promette di applicare l' attenzione allo studio di buone leggi dirette a favorire lo sviluppo delle miniere.

(Posto ai voti il capitolo 12 è approvato.)

Capitolo XIII *Miniere e cave* (spese diverse) 12,000 lire.

(È approvato.)

Segue il capitolo XIV che riguarda l' *Insegnamento industriale e professionale* lire 872,753 74.

Berti propugna la distinzione tra le scuole tecniche e le scuole classiche. Quelle restino al Ministero d' agricoltura e commercio, come queste al Ministero della pubblica istruzione, acciocchè non perdano il loro carattere e raggiungano con un più adatto ordinamento lo scopo. Chiama tutta l' attenzione del Ministero d' agricoltura sulle scuole tecniche speciali e sulle scuole professionali. Conclude pregando la Commissione a reintegrare la somma di lire 3,666 66 ch' ella ha ridotta dalla cifra proposta dal Ministero.

Melchiorre vorrebbe che si votasse la riduzione fatta dalla Commissione.

Broglio, ministro, prega la Camera a votare la cifra del Ministero.

Valerio (della Commissione) sostiene la riduzione della Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta al tocco.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazzetta Officiale*, nella sua parte non officiale pubblica questo avviso:

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione Generale dei Telegrafi.

Il servizio telegrafico nell'interno della città di Napoli attivato sin dal 25 aprile dello scorso anno per mezzo dell' ufficio centrale governativo e di quello sociale delle ferrovie romane, viene anche fatto dal 15 corrente dagli altri due uffici dipendenti dalle ferrovie meridionali alla stazione vecchia ed alla stazione nuova che sono anche aperte alla corrispondenza per le altre città dello Stato e per l'estero.

La tassa per ciascun dispaccio semplice per l'interno di Napoli è di centesimi 50.

Firenze, 28 gennaio 1868.

PALERMO — Ci scrivono da Palermo, 30 gennaio:

La scorsa notte furono sorpresi ed arrestati due falsi monetari col sequestro delle stampe per le monete da 50 e da 20 centesimi, e di una moneta borbonica da 85 centesimi. (*Gazz. Uffic.*)

FRANCIA — Ecco la nota del *Constitutionnel*, indicata dal telegrafo:

Alcuni fogli esteri, sulla fede dei loro corrispondenti parigini che si mostrano animati da disposizioni le più malevole verso la Francia e verso il suo Governo, non cessano di diffondere ogni maniera di voci atte ad inquietare il pubblico e ad accreditare opinioni erronee sulla natura delle relazioni esistenti tra il Gabinetto francese e le altre Potenze europee.

È di tal modo che fogli tedeschi e belgi si fanno scrivere da Parigi che S. E. il sig. Benedetti sarebbe sul punto di lasciare Berlino per occupare un altro posto. Questa notizia è destituita di fondamento. Noi cogliamo l'occasione per constatare che l'ambasciatore di Francia in Prussia non ha mai cessato di godere di tutta la confidenza del suo Governo, e che le sue relazioni col Gabinetto prussiano sono perfette.

GERMANIA. — Sembra che la bandiera nera, bianca e rossa della Confederazione del Nord abbia dato luogo ad una dimostrazione molto turbolenta al teatro di Lucemburgo. Onde calmare gli animi, la politica prussiana sarebbe stato obbligata a cangiare immediatamente la bandiera federale colla storica bandiera tedesca.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo giorno 21 Dicembre 1867.

Continuazione straordinaria del Consiglio di 2.° invito presenti i signori:

Trotti cav. dott. Anton Francesco R. Sindaco — Raimondi dott. Alessandro — Giglioli conte Giuseppe — Davia Gaetano — Giustiniani conte avv. Carlo — Borsetti dott. Luigi — Pasetti avv. Guelfo — Sogari Gaetano — Bresciani dott. Luigi — Massari conte Galeazzo — Monti avv. Cesare — Gattelli dott. Giovanni — Tasso avv. Torquato — Scutellari dott. Giorgio — Pareschi dott. Luigi — Novi dott. Gaetano — Sani Severino — Bergando Baldassare — Savonuzzi ing. Costantino — Nicolini dott. Antonio — Keysler Efrem — Maestri ing. Giuseppe — Boari avv. Vito.

Essendo l'Adunanza di secondo invito il R. Sindaco dichiara aperta la sessione.

Si legge e viene approvato il Processo Verbale della Seduta Consigliare del 19 corrente Dicembre.

Indi il R. Sindaco invita i Consiglieri ad occuparsi del primo degli oggetti posti all'ordine del giorno, e cioè del Consuntivo dell' Amministrazione Comunale tenuta nello scorso anno 1866.

In relazione a quanto dispone la legge Comunale all'art. 86 il Consiglio per questo atto, cui non può presiedere il Sindaco, che perciò lascia il seggio presidenziale ha eletto un Presidente temporario nel Consigliere sig. avv. cav. Cesare Monti il quale in mancanza dei Revisori di detto Conto, che qui non sono presenti fa leggere dal Segretario il loro Rapporto di già dato alle stampe e distribuito ai signori Consiglieri. Terminatane la lettura il lodato sig. Presidente dichiara aperta la discussione. Vengono chiesti schiarimenti ed informazioni su diverse partite, dai Consiglieri sig. dott. Scutellari, avv. Novi, avv. Giustiniani, intorno ai Residui passivi, alle spese Militari, alle tasse sui lavori, alle Chiese parrocchiali, all'impiego delle somme che erano giacenti nella Cassa di Risparmio in favore degl'Impiegati, alle somme incassate in più di quanto era stato assegnato in Bilancio per centesimi addizionali alla fondiaria.

Fra tutti questi titoli di interpellanza, due fra gli altri fissarono maggiormente l'attenzione del Consiglio e provocarono deliberazioni di speciale importanza. Vertivano questi: 1. sulle Restanze passive riferibili a pubblici lavori che non hanno ancora ricevuto alcun principio di esecuzione: 2. sul di più percetto per addizionali all'imposta fondiaria.

Sulla prima di queste questioni ha preso la parola il Consigliere sig. dott. Giorgio Scutellari, il quale riportandosi a quanto in proposito hanno detto i signori Revisori del conto, ed in analogia a ciò che si dice praticarsi egualmente dal Governo e dalla Provincia appoggierebbe le conclusioni emesse dai Revisori e vorrebbe fosse deliberato che al chiudersi di un Esercizio tutti quei fondi stanziati per lavori che non avuto alcun principio di esecuzione fossero passati in economia sul riflesso però che una tale misura fosse per riuscire troppo grave ed ingenerare talvolta qualche inconveniente, egli si adatterebbe anche a modificarla in ciò che questi fondi fossero passati in restanza per un solo anno, dopo del quale venissero eliminati.

Viene promosso il dubbio se tale eliminazione possa legalmente effettuarsi, stantechè involverebbe in modo puramente tacito ed indiretto la revoca di deliberazioni consigliari precedenti, e condurebbe a dovere una seconda volta sottoporre all'approvazione del Consiglio dei lavori, la cui opportunità era stata precedentemente ammessa e pei quali il contribuente era già stato soggetto ad imposizione.

Troppe essere le circostanze per le quali un dato lavoro possa essere per un dato tempo procrastinato, e non doversi per ciò solo eliminare dal Bilancio, con pericolo che i fondi relativi possano essere disposti ad altro uso e ad altri bisogni.

D'altra parte fu riconosciuto vantaggioso che il Consiglio venga in genere edotto delle circostanze che possono avere dato causa a tali sospensioni di lavori, potendo tanto più avverarsi che alcuno fra essi scorso un dato tempo non si presenti più in quelle condizioni di necessità e di opportunità che ne consigliarono la esecuzione, e in questo caso potere giustamente il Consiglio ritornare sulle proprie deliberazioni per annullarle se fosse d'uopo, od anco solamente modificarle a seconda delle circostanze. Tutto ciò considerato la maggioranza del Consiglio trova di venire ad un temperamento che viene posto a votazione nella seguente mozione;

« Intende il Consiglio di cancellare dalle « restanze passive della Categoria IV *Lavori Pubblici* tutte le somme destinate « per opere, che deliberate, non furono « mai cominciate nel termine di un biennio portando il loro importo al Bilancio « successivo e rimanendo inalterate le relative deliberazioni Consigliari? »

Posta a partito questa mozione viene approvata ad unanimità. Si viene in seguito a parlare sull' altra partita e cioè sulla maggior somma di addizionali alla fondiaria stata riscossa nel 1866.

Il Contabile Capo espone le cause che hanno prodotta questa irregolarità e fa conoscere, che avendo in quell'anno il Governo dato mano al laborioso sistema delle denuncie per la tassa dei fabbricati, lavoro che tenne sempre occupato le Agenzie delle Tasse e che potè essere applicato in via di liquidazione soltanto colla sesta rata dell'anno stesso, nel frattanto a provvedere alla mancanza d'incasso che un tanto ritardo avrebbe prodotto non tanto per se, quanto pei Comuni e per le Provincie, ordinò per tutti la provvisoria riscossione delle imposte e sovrimposte sulle basi dei ruoli precedenti 1865. Il ruolo di liquidazione potè essere posto in attività colla 6ª rata del 1866 ma soltanto per la imposta erariale: imperrochè gli Agenti delle Tasse sovraccaricati di lavori non poterono contemporaneamente eseguire la liquidazione dei sovraccarichi comunali e provinciali; il perchè Comuni e Provincie dovettero necessariamente valersi degli stessi ruoli del 1865 anche per la sesta rata 1866 e non poterono per conseguenza operare anche per loro conto quella liquidazione che era voluta dalla legge. Sventuratamente questi ruoli del 1865 che servirono provvisoriamente alla riscossione degli addizionali Comunali 1866 non rispondevano precisamente ad un sesto del totale degli addizionali medesimi. Lo superavano d'alquanto e questa si fu la causa da cui venne il maggior prodotto in esame. Non è adunque alla rappresentanza Comunale, ma sibbene all'accennato riordinamento del sistema d'imposte che si deve attribuire questa anomalia.

Il proporre la restituzione di questo maggiore prodotto nel senso che vorrebbe la legge involverebbe la necessità di ordinare un ruolo di liquidazione laborioso e più che laborioso costosissimo. Non ostante tali considerazioni prevale nell'animo dei signori Consiglieri il sentimento di giustizia da usarsi verso coloro che sono stati gravati, e che hanno tutto il diritto di venire reintegrati dell'indebito pagato, per cui più Consiglieri dichiarano debba farsi tale restituzione s a effettuata, e dopo alcune altre poche osservazioni in argomento si è fatto luogo al seguente partito: « intende il Consiglio rifondere la somma di « Ital. L. 21250 esatte in più nel 1866, « sulla sovrimposta Comunale sui terreni « e fabbricati? »

A maggioranza di voti la mozione è stata approvata.

Chiusa la discussione si sono ritirati dalla sala i signori cav. Trotti, Baldassare Bergando, ing. Giuseppe Maestri, ing. Costantino Savonuzzi, dott. Luigi Bresciani, conte Galeazzo Massari, dott. Luigi Pareschi che hanno avuto parte nell'Amministrazione del 1866, indi il Presidente temporaneo Sig. cav. avv. Cesare Monti invita il Consiglio a dichiarare se accetti le conclusioni del Rapporto dei Sindacatori conducenti ad approvare il Conto finanziario, salvo il disposto delle accennate risoluzioni.

Ammesso a grande maggioranza di voti.

Invita poscia a manifestare un attestato di lode e di ringraziamento tanto alla Rappresentanza Comunale, quanto agli altri Cittadini tutti che con tanto zelo, e

premura prestarono l' opera loro a vantaggio della cosa pubblica in momento cotanto critici e procellosi.

Ammesso ad unanimità.

Rientrati nella sala i predetti Signori, e ritiratosi dal Seggio Presidenziale il Sig. cav. Monti, ne riprende il posto il R. Sindaco, il quale presenta il Bilancio Preventivo 1868, e per motivo d'urgenza prega i Consiglieri di volere deliberare prima di ogni altra cosa sull' art. 37 spese straordinarie, in cui si propone di impiegare nel 1868 la somma di L. 10,000 e *completare lo spianamento dei piani laterali alla strada Provinciale fuori Porta Po*, all' oggetto di dar lavoro al più breve termine possibile ai poveri operai.

Il Consigliere Sig. Giorgio Scutellari ha dimandato se esista in proposito un piano di esecuzione, che renda certo poter bastare la somma dimandata all' esecuzione del lavoro, stantechè anche nello scorso anno furono assegnati dei fondi che all'atto pratico pare non bastassero.

L' ingegnere d' ufficio ha dato a conoscere come vennero impiegati i fondi dello scorso anno, le variazioni che all'atto della esecuzione dei lavori convenne attuare nel piano relativo, e che furono causa dell'insufficienza dei fondi medesimi: assicura poi di avere dati positivi perchè dipendenti da rilievi d' arte per assicurare che la somma ora richiesta sarà sufficiente all' uopo. Ritenuta la utilità del lavoro e la convenienza di sollecitamente eseguirlo, è stato approvata a pieni voti l'assegnazione di Lire 10,000.

Dopo si è sciolta l' adunanza.

— Or sono poche sere ha avuto luogo in una Sala della Residenza Municipale la prima riunione di un Comitato composto di artisti e di amatori di Belle Arti, per iniziare una società artistica.

Vi fu letto una memoria da uno dei membri del Comitato, tendente a provare la necessità di rialzare anche fra noi le Belle Arti, che furono per lo passato in tanta eccellenza e rinomanza, e che oggidì purtroppo sono così decadute ed oppresse. Sappiamo pure che in detta adunanza si è eletto il R. Sindaco quale socio protettore della nuova Associazione.

Lodiamo il nobilissimo pensiero, e vogliamo sperare che dalla energia, dalla perseveranza (virtù più difficile) e dall' affetto vero per uno dei principali germi dell' umano incivilimento, quali sono le Belle Arti, i soci promotori potranno cavare le forze necessarie onde raggiungere l' intento che si sono proposto; e che non vorranno arretrarsi a fronte delle difficoltà molte e strane che mai sempre s' incontrano nell'esordire di qualsiasi Istituzione, per quanto evidenti possano essere i vantaggi che ne debbono derivare. In appresso ci terremo veramente paghi di potere nelle colonne del nostro Giornale registrare i progressi della nuova società artistica.

— Domani Domenica nella Sala del Consiglio Comunale avrà luogo la prima riunione dei Comizi Agrari della nostra Provincia.

— Un famigerato tagliaborse di Mantova recentemente dimesso dall' ergastolo di Padova, ignaro della sorte che a Ferrara da qualche tempo incontrano i malfattori suoi pari giunto qui da poco per esercitare la sua industria, azzardava jeri tentarla nella piazza della Pescheria.

Le prime prove infatti gli riescivano bene che prima scamottava un portafoglio ad un campagnolo di Occhiobello, derubandolo di circa L. 100 in biglietti da L. 2, ed indi alleggeriva un altro signore del peso del porta monete contenente presso a poco l'egual somma in Biglietti da L. 5.

Non era ancora trascorsa una mezz'ora dai fatti, che conosciutosi all' Ufficio di P. S. venivano impartite disposizioni tali che tosto riuscivano alla sorpresa del mariolo mentre in luogo poco decente dilettavasi a riconoscere il frutto de' suoi borseggi.

Negò sulle prime il borsaiolo, ma l' evidenza dei fatti, ed il reperto delle intere somme derubate lo determinarono infine a confessare le dette ed altre poco edificanti imprese di simil genere, sulle quali ora sta meditando in gattabuia.

Oh! fosse così sempre il castigo persecutore immediato della colpa.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
2 *Febbraio*	12.	17.	17.
3 »	12.	17.	24.

Osservazioni Meteorologiche

31 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 770, 51	mm 770, 03	mm 769,30	mm 769 20
Termometro centesimale	+ 6°,5	+ 2°4	+ 3°, 6	+ 1°, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 77	mm 3,23	mm 4, 03	mm 3 ,81
Umidità relativa	79°,4	59°, 4	67°, 6	75°. 9
Direzione del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	- 2°, 8		+ 3°, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5		3, 5	

Alla mattina brina

Telegrafia Privata

Firenze 31. — *Madrid* 30. — Fu presentato il bilancio. Le entrate ascendono a 2,630. Il governo domanda un credito di 140 milioni per le spese della spedizione nel Pacifico e domanda l'autorizzazione di vendere i boschi dello Stato, presenta però un progetto autorizzante la banca di Spagna a impiegare 60 milioni di reali in effetti pubblici.

Confini Romani 31. — Lettere di Roma annunziano che si proseguono attivamente i lavori per ultimare le fortificazioni dei monti Aventino, Gianocolo e Castel S. Angelo. Fu ordinato accellerare i lavori attorno ai giardini del Vaticano.

La polizia pontificia si raddoppia di sorveglianza al confine tra Orte e Bassano.

Madrid 31. — È inesatto che Menabrea abbia spedita una nota circa il discorso della regina. Ebbe luogo soltanto una conversazione diplomatica, in cui fu ristabilito il vero senso del paragrafo del discorso relativo reale alla questione romana.

Parigi 31. — La rendita italiana si chiuse a 43, 35. Dopo Borsa contrattossi a 43, 60.

Il prestito ungherese fu totalmente sottoscritto.

La *Patrie* dice che il bilancio sarà presentato soltanto il 15.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	30	31
Rendita francese 3 0|0 . . .	68 47	68 65
» italiana 5 0|0 in cont.	43 05	43 45
» fine mese . . .	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito Austriaco 1865 . .	—	—
Strade ferrate Lombar. Venete	352	358
Az. delle Strade ferr. Romane	45	45
Obbligazioni » » »	90	89
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	37
Londra. Consolidati inglesi .	93 5|8	93 3|4

—o(⌒)o—

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 5

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 24 al 31 Gennaio 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	30	55	31	30
» vecchio . .	»		—	—	—
Formentone	»	16	88	17	69
Orzo	»	10	15	11	26
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	19	30
» colorati . .	»	19	30	22	51
Favino	»	15	28	16	08
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	50	30	53	30
» » 2ª »	»	47	30	48	30
Pomi	»	14	22	17	37
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—		—	—
» vecchio »	» 698. 903	40	—	45	—
Paglia . . . »	» 655. 76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	66	65	81	13
» Scarto Canapa	»	43	16	52	16
Olio di Oliva dell'Umbria	»	180	—	185	—
» » delle Puglie	»	172	—	178	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	26	42	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce » »	»	9	—	10	—
Pali dolci	il Cento	25	—	35	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	14	—	16	—
» dolci . . .	»	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	101	41	108	66
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina . .	»	—	—	—	—
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio		89	83	123	15
Formaggio di Cascina .	»	107	52	159	68

La carta in settimana perdeva dal 13 al 14 per cento.

Avviso d'Asta N. 21.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Bologn

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

PER 2.° INCANTO A SCHEDE SEGRETE

Vendita di Beni già appartenenti all'Asse Ecclesiastico, autorizzata colla Legge 15 agosto 1867, N. 3848.

Si previene il pubblico che, essendo andati deserti i primi incanti tenuti nel giorno 18 Dicembre 1867, annunciati col precedente avviso N. 1 procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 febbraio 1868 in una Sala degli Uffizi di Prefettura in Ferrara al piano terreno sotto il Grande Atri Castello in detta Città, in presenza di un membro della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministra Finanziaria, ai secondi incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente dei beni sotto descritti, che si pongono in vendita in cuzione della predetta legge e del Regolamento approvato col Regio Decreto 22 agosto 1867 N. 3852.

Sarà ammesso a concorrere all' asta chi giustificherà di aver depositato in contanti, od in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico, al di borsa, od in quelli dal Real Governo emmessi a forma dell' Art 17 della legge anzidetta, al loro valore nominale, il decimo del valore estimativ lotti di cui intende fare lo acquisto. Tale deposito sarà fatto nelle casse dei Ricevitori Demaniali se non oltrepassi le L. 2000, e presso la tesoreria Pr ciale per ogni somma maggiore.

Gl' incanti si terranno mediante schede segrete, nel modo stabilito dagli articoli 105 e 106 del succitato regolamento.

Saranno ammesse anche le offerte per procura e per persona da nominare sotto la osservanza degli Art. 96, 97 e 98 del succitato Regolamento.

L' aggiudicazione non andrà soggetta a successivi aumenti e quindi si avrà come definitiva; ma non potrà aver luogo qualora le offerte fossero riori al prezzo prestabilito per gl' incanti.

Nel termine di giorni dieci, da quello in cui segui l' aggiudicazione, dovrà lo aggiudicatario versare nella cassa dell' ufficio Demaniale, che ha g sdizione nel luogo ove è sito il fondo, oltre all' importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili sotto indicate, anche la ferenza fra il decimo del prezzo depositato ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, sostituendo ai titoli del debito pubblico, che fossero stati depos quelli contemplati del surriferito Art. 17 della legge, (coll' acquisto dei quali l' aggiudicatario stesso avrà il sensibile vantaggio di fruire della differ che passa fra il corso di borsa ed il loro valor nominale, poichè a quest' ultimo valore vengono ricevuti in pagamento).

In conto delle spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria etc. i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in n rario o biglietti di Banca corrispondente al 5 per cento del prezzo di aggiudicazione. In dette spese di contratto si comprendono pure quelle relative a fissione ed inserzione nei giornali degli avvisi d' asta nella quota corrispondente ai lotti acquistati. Tale deposito sarà pure versato nello stesso ter salvo la successiva liquidazione, ed il deliberatario dovrà presentare al Prefetto della Provincia nei tre giorni successivi i certificati o quietanze coa vanti gli effettuati versamenti.

L' aggiudicazione sarà approvata dalla Commissione Provinciale entro otto giorni da tale presentazione, ed il Prefetto rilascierà al compratore un est del relativo verbale che avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compravendita, ed in virtù dello stesso si procederà alla presa di possesso.

Trascorsi trenta giorni senza che l' aggiudicatario abbia adempiuto a quanto sopra, si procederà, a di lui rischio e spese, a nuovi incanti del f a termini degli Art. 124 e 125 del ripetuto Regolamento.

I rimanenti nove decimi del prezzo si potranno pagare a rate eguali in anni diciotto, coll' interesse scalare del 6 per cento. Sarà fatto lo abbo del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo all' atto del pagamento del primo decimo, e quello del 3 per cento per l' anticipaz delle rate successive entro due anni dal giorno dell' aggiudicazione.

Le tabelle, i capitolati d' asta ed i documenti relativi sono ostensibili, dalla pubblicazione del presente avviso, negli Uffici della Prefettura suddetta, se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

A prevenire poi coloro, che mediante indelicati e colpevoli maneggi tendessero a paralizzare il regolare andamento dell'asta, si notifica al pubblico verificandosi tali atti riprovevoli, verranno denunciati gli Autori principali, i partecipi e complici all'Autorità Giudiziaria, onde siano contro di essi ini gli analoghi procedimenti in base agli Art. 402, 403, 404, e 405 del vigente codice penale italiano.

BENI CHE PONGONSI IN VENDITA

NUMERO d'ordine		COMUNI	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI BENI									VALORE		DEPOSITO		MINIMO		VALORE		ONERI	DIRITTI	OSSERVA
					SUPERFICIE																	
					in misura legale			in antica misura locale														
del presente	della Tabella	ove sono siti i Beni	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	Ettari	Are	Centiare	Biolche	Tavole	Piedi	estimativo su cui si apre l'incanto		del decimo per cauzione delle offerte		delle offerte in aumento		presuntivo delle scorte vive e morte		gravitanti sui Beni	inerenti al fondo	
											Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			
1	1	Copparo territorio di Formignana	Mensa Arcivescovile di Ferrara	Possessione detta di *Mezzo*, di natura coltiva, alberata, vitata e prativa con casa colonica e rustiche dipendenze, descritta in catasto coi numeri di mappa 134 sub. 1 e 2, 136, 171, 172, 185, 189, 190, 191 e 1728	31	26	70	47	370	63	42,141	93	4,214	19	100	—	—	—	Nessuno		
2	3	Idem	Idem	Corpo di terreno denominato *Correggi* di natura coltivo, alberato, vitato e prativo, descritto in catasto coi numeri di mappa 424 sub. 1 e 2, 484, 485, 1781 sub. 1 e 2, 1782	15	06	40	23	30	12	16,198	13	1,619	81	100	—	—	—	Idem		

Ferrara, 31 gennaio 1868.

L' Ispettore Demaniale Delegato

LUCCHINI